

#Glocal19: il festival del giornalismo arriva a Como

Pubblicato: Venerdì 22 Marzo 2019



Glocal 2019: una densa giornata all'insegna del giornalismo digitale e locale è stata quella di oggi 22 marzo organizzata da **VareseNews** in collaborazione con l'**Ordine dei giornalisti** e **Regione Lombardia**. Si sono susseguiti diversi incontri di formazione giornalistica indirizzata a professionisti e non.



La prima conferenza si è concentrata sul tema del *mobile journalism* e delle nuove figure professionali sorte con il giornalismo 2.0. L'incontro, tenuto dal giornalista Max Rigano e dal fiscalista Massimo Nava, ha aperto diversi scenari nel mondo del giornalismo, sottolineando l'importanza di una cultura non più solo legata alla scrittura, ma anche declinata nelle tante sfaccettature dell'innovazione tecnologica odierna.

«La nuova figura professionale che ora si impone sul mercato è il “**mobile journalist**”: carta e penna vengono scavalcati dai cellulari – ha affermato Rigano -, e per questo tipo di giornalismo sono ormai indispensabili strumenti come un cellulare di ultima generazione, un sostegno per lo smartphone, un microfono e app per il montaggio video». In merito ai nuovi paradigmi è altrettanto importante reinterpretare la professione di giornalista: «oggi è fondamentale la capacità di reinventarsi, scoprire nuovi strumenti tecnologici, padroneggiarli e di conseguenza andare a trovare i giusti settori di mercato in cui investire».



«La fotografia ormai non ha più confini, è andata anche sulla Luna», il fotografo **Guido Alberto Rossi** nel secondo incontro incentrato sulla **fotografia** ha riportato alla platea di giornalisti la sua esperienza professionale riflettendo sul legame con il mondo del giornalismo. Oggi **privacy**, **copyright** e **liberatoria** non devono essere violate da chi voglia iniziare a muovere i primi passi nel mondo del fotogiornalismo. La sensibilità e il rispetto per la privacy del soggetto è decisamente aumentata negli ultimi anni.

La fotografia, ha sottolineato Rossi in conclusione, è un **mezzo potente e d'impatto** da abbinare al giornalismo e che deve essere utilizzato con le dovute precauzioni.

La giornata si è conclusa con l'incontro “**Diffamazione a mezzo stampa, profili civili e penali: cosa dice il Testo unico dei doveri del giornalista**” condotto dagli avvocati **Stefano Toniolo e Alberto Merlo**.

«Determinate condotte, prima tra queste la diffamazione, sono illecite – dice Toniolo -, e per diffamazione si intende una condotta mirata ad offendere o screditare la reputazione di una persona. Di fronte a casi di questo genere la giurisprudenza ha costruito, nel corso del tempo, delle cause di giustificazione in relazione a situazioni in cui l'illecito non sussiste. **Il primo è il diritto di cronaca**, ciò che dobbiamo chiederci quindi è: prevale l'interesse della cittadinanza a essere informata o quello del

singolo cittadino a non vedere violata la propria immagine e la propria privacy?»

La risposta a questa domanda è complicata, i casi sono differenti così come i loro risvolti giuridici. In generale possiamo pensare che la deontologia professionale del giornalista possa fornire la linea di demarcazione tra una condotta giuridicamente rilevante e il diritto alla svolgimento della professione informativa.

di [Nicole Erbeti](#), [Giulia Ferrari](#), [Lucia Pirola](#) e [Erica Zulli](#)